

LETTERA DEL VESCOVO PER IL CONVEGNO
MISSIONARIO DIOCESANO

Belluno, 14 aprile 2009

Carissimi,

accompagno la proposta dettagliata del convegno missionario 6 – 9 maggio 2009 con l'invito pressante alla partecipazione.

Grande è la grazia di avere sacerdoti *fidei donum*; grave sarebbe non cogliere l'opportunità che ci viene ora offerta: arricchirci con lo scambio cordiale e franco, occhi negli occhi, durante i giorni di questo convegno che vede convergere da terre lontane i nostri missionari. Essi sono in rapporto organico con la nostra Chiesa e noi con loro.

Nell'Anno Paolino, assumiamo con entusiasmo nuovo i compiti dell'evangelizzazione alle popolazioni lontane e povere (“Guai a me se non evangelizzo” diceva l’apostolo delle genti!); cresciamo nell'affetto verso i fratelli che hanno dedicato anni e decenni a portare la ‘buona notizia’ di Gesù Cristo a quanti hanno il diritto di conoscerlo e hanno sete della vita che Egli dona.

Se non avessimo questo momento sinodale, la nostra unità ecclesiale sarebbe impoverita. Altro è lo scambio di aiuti restando lontani, altro è il confronto a viso aperto per crescere innanzitutto nel reciproco affetto. San Paolo ci insegna con il suo ripetere: «Vi porto nel cuore!... Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi...».

Don Giuseppe Pedandola mi ha scritto in risposta alla lettera di Natale: “La scelta di Gesù povero, di Maria, della misericordia che perdona i peccatori mi ha toccato così a fondo che ho sentito e sento – come non mi era mai successo – una spinta molto forte a convertirmi”.

Facciamo tutti – laici, religiosi, sacerdoti – questo passo di convergenza nel convegno: può essere spinta forte a convertirsi per essere anche qui nella nostra terra più missionari.